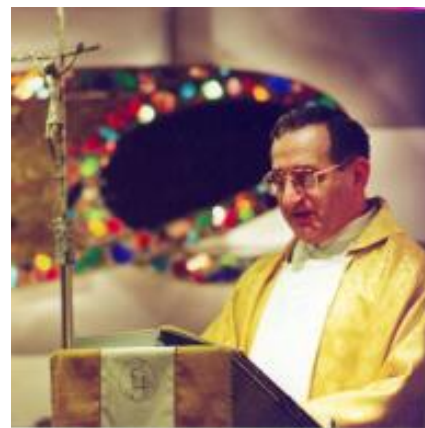


7 Ottobre 2018
6a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO B
(Is. 45, 20-24a)
(Ef 2, 5c-13)
(Mt. 20, 1-16)



** Scorre la vita e i nostri giorni volgono alla fine. Fin che c'è dato tempo leviamoci a dar lode a Cristo Signore. Teniamo accese le lampade perché il Giudice dell'universo sta per giudicare tutte le genti'. L'antifona alla comunione sembra un pensiero triste, mentre è un invito a vivere in pienezza il tempo che il Signore ci concede per non trovarci a mani vuote nel giorno in cui Lo incontreremo per ricevere il premio desiderato. San Francesco di Sales diceva: 'E' tanto il bene che m'aspetto, che ogni pena mi è diletto', cioè ogni cruccio diventa una gioia.*

** Dio, attraverso il profeta Isaia (prima Lettura), esorta gli Israeliti a riconoscerlo come 'unico Dio, giusto e Salvatore. Dice: 'Volgetevi a Me e sarete salvi... perché non c'è altro Dio all'infuori di Me'. E' ciò che afferma anche il 1° dei 10 Comandamenti: 'Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di me'. Il Dio dei cristiani è l'unico Dio, che si è rivelato in Gesù Cristo come seconda Persona della SS. Trinità, insieme con il Padre e lo Spirito Santo. Per conoscere, amare e servire Dio, dobbiamo conoscere, amare e servire Gesù Cristo. Il card. Angelo Scola nella introduzione alla Lettera Pastorale di quest'anno: 'Educarsi al pensiero di Cristo', dice: 'Nell'Anno della misericordia le nostre comunità dovranno concentrarsi sull'essenziale: il rapporto con Gesù che consente l'accesso alla Comunione trinitaria e rende partecipi della vita divina'.*

Per conoscere l'esistenza di Dio basta la **ragione**, la quale, osservando le cose create non può non ammettere l'esistenza di un Creatore. Per conoscere invece l'essenza, **la vita di Dio** è necessaria **la fede in Gesù**, che ci ha svelato **'il mistero'** di Dio, che non possiamo esaurire su questa terra, ma che potremo esaurirlo nell'eternità. Nell'Enciclica **'Fides et ratio'**, **San Giovanni Paolo II** dice che **'la ragione e la fede sono le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità'**.

A volte si sente dire, **anche dai cristiani che frequentano la Messa domenicale**, che Dio è uno solo ed è uguale per tutte le religioni. Basta credere in qualcuno o in qualche cosa; non importa se è Gesù, o Allah, o Maometto, o Budda, o Hari Crishna. **Questo ragionamento per un cristiano equivale a una bestemmia**, perché sarebbe la negazione della fede cristiana. I cristiani rispettano tutte le religioni, perché ognuna ha un fondamento di verità, ma **la religione cristiana è unica** perché possiede la verità tutta intera, **in Gesù Cristo**, il quale ha detto: **'Io sono la Via, la Verità e la Vita'**.

Anche le **tre religioni monoteistiche** (che credono cioè nell'esistenza di un solo Dio): **l'Islam, l'Ebraismo e il Cristianesimo**, non sono tutte uguali perché ciascuna ha delle caratteristiche proprie e **la religione cristiana ha la sua specificità** nella rivelazione di Dio stesso in Gesù Cristo.

*** Il brano della lettera di San Paolo agli Efesini (seconda Lettura) ci ricorda due cose:**

1) La fede è un dono di Dio e non frutto delle nostre opere buone, anche se, come afferma San Giacomo, sono necessarie le opere, perché **'la fede senza le opere è morta'**. La fede è un dono ricevuto nel battesimo, insieme alla speranza e alla carità, le tre virtù dette **'teologali'**, perché si riferiscono a Dio. La fede è il dono più grande che Dio ha fatto all'uomo dopo quello della vita. **Un uomo ricco senza la fede è un povero, mentre un povero che ha la fede è un ricco**, perché la ricchezza materiale finisce in questo mondo, mentre la fede sconfina nell'altro mondo e nell'eternità.

2) San Paolo ci ricorda la vicinanza di Dio all'uomo. *'Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini. Grazie al sangue di Cristo'.*

L'uomo di oggi ha bisogno di un Dio vicino, che comprende le nostre difficoltà, ci conforta e ci aiuta. Questo Dio vicino, che si identifica con Gesù, bisogna però cercarlo. Lo dovremo ricercare nella sua Parola, nei documenti del Concilio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica, soprattutto nei Sacramenti e in particolare nel Sacramento della Confessione e dell'Eucaristia, nella santa Messa, nella santa Comunione e nella presenza reale di Gesù nel tabernacolo. In questo consisterà il Giubileo della misericordia: nel riscoprire questa presenza misteriosa ma reale di Gesù misericordioso in mezzo a noi, per dare maggior solidità alla nostra fede.

* L'Evangelista Matteo riporta la parabola dei lavoratori chiamati a lavorare nella vigna a ore diverse, ma tutti sono stati retribuiti allo stesso modo. Non ci fermiamo a commentare i particolari della parabola, ma ne sottolineiamo soltanto l'insegnamento di fondo, che è la misericordia di Dio. Il padrone non si è manifestato ingiusto con il lavoratore della prima ora, perché gli ha dato la paga pattuita, ma è con l'ultimo che ha voluto manifestare la sua generosità e misericordia. Noi facciamo fatica a comprendere il comportamento di Dio, perché siamo fondamentalmente egoisti, ma Dio è superiore a noi e in Lui domina, più che la giustizia, la misericordia, l'amore. Ciò che ha spinto Gesù a lasciare il cielo e a venire sulla terra facendosi uomo, è stato unicamente l'amore per gli uomini, che poi ha manifestato in pienezza con la Sua passione, morte e resurrezione. La parabola dunque non ci chiede di capire, ma di credere, di fidarci di Dio, perché il comportamento tenuto con l'ultimo lavoratore, sarà l'atteggiamento che terrà con ciascuno di noi. Anche noi saremo salvati, non per le nostre opere, ma per la misericordia di Dio. Il più grave peccato che possiamo commettere e che rimane imperdonabile, è quello di mancare di fiducia nella misericordia di Dio.

* Conclusione.

Nei giorni scorsi papa Francesco ha inviato una lettera a tutti i fedeli del mondo raccomandando in questo mese di ottobre la recita del santo Rosario, aggiungendo due preghiere particolari: alla Madonna e all'arcangelo San Michele, perché difendano la Chiesa dagli attacchi del demonio, che tenta in ogni modo di creare divisioni fra i credenti.

La preghiera alla Madonna recita:

'Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta'.

La preghiera a San Michele arcangelo recita invece:

'San Michele Arcangelo difendici nella lotta: sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu, principe della milizia celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni che si aggirano per il mondo, per far perdere le anime. Amen!'